

Una startup che aiuta le biblioteche a combattere la disinformazione

A un anno dalla sua fondazione negli USA NewsGuard sbarca in Italia

ANGELO PAURA

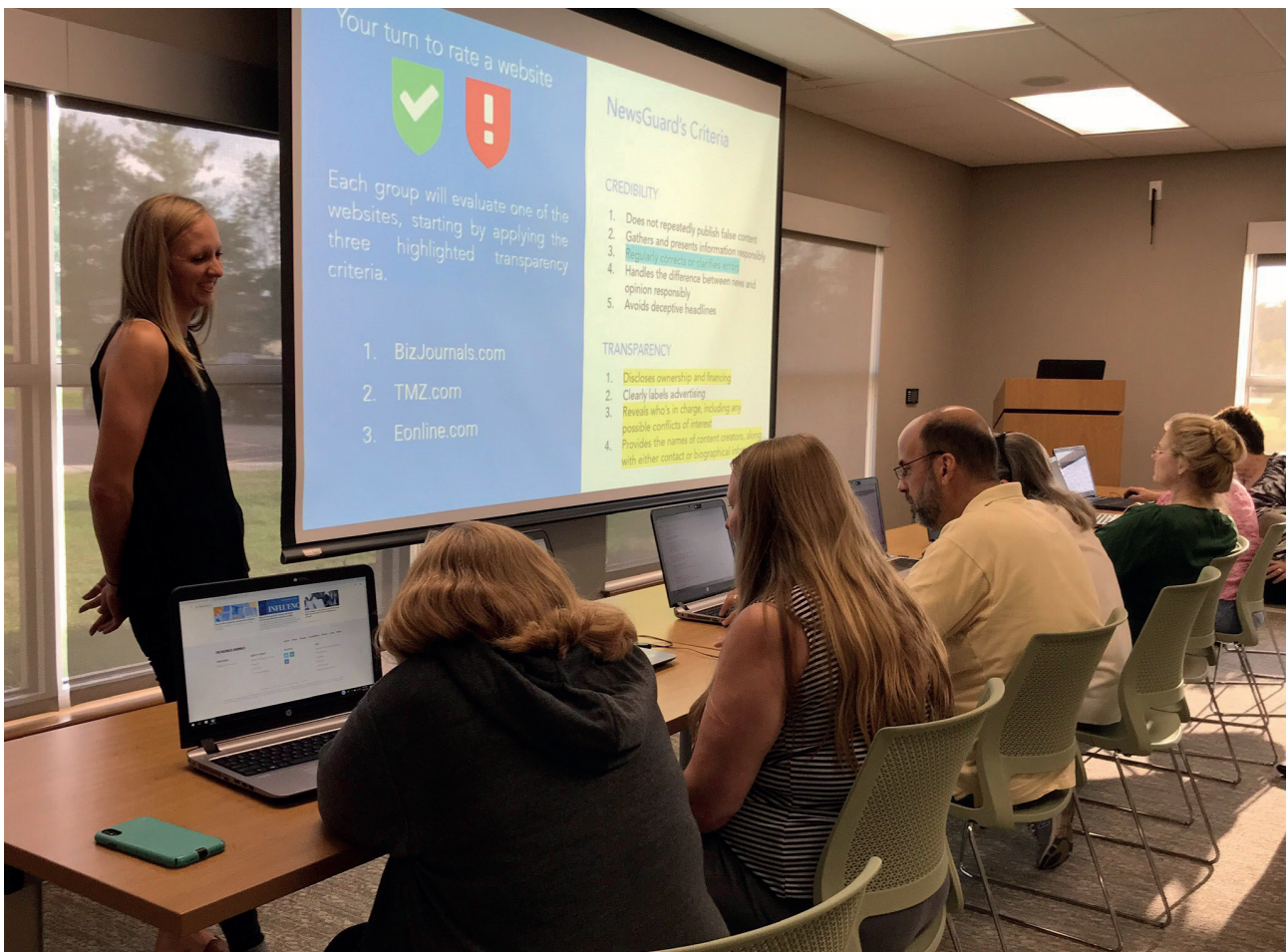
NewsGuard Italia

angelo.paura@newsguardtech.com

Metamora è un piccolo paese di 3.000 abitanti nel centro dell'Illinois, a quasi tre ore di auto da Chicago, disperso tra le praterie che si estendono per migliaia di chilometri verso il North Dakota e l'Oklahoma. Nell'intero distretto abitano poco meno di 22.000 persone distribuite in una manciata di paesi. Lo scorso settembre, il Prairie Public Library District è stato il primo sistema bibliotecario dell'Illinois a decidere di impegnarsi per aiutare i suoi utenti a comprendere la differenza tra notizie vere e disinformazione: le biblioteche del distretto hanno iniziato a collaborare con NewsGuard, una startup di New York che si occupa di credibilità e trasparenza nei media. Nel corso della presentazione in una piccola stanza della biblioteca di Metamora, Joel Shoemaker, il direttore del sistema di biblioteche del distretto, ha ricordato come sia un paese così piccolo e rurale ad aver avuto l'intuizione di iniziare questa battaglia contro le notizie false. "NewsGuard svolge online il ruolo che i bibliotecari hanno da quando sono state inventate le biblioteche: dare ai lettori informazioni di base di cui hanno bisogno rispetto a ciò che stanno per iniziare a leggere", ha detto Shoemaker. Quella di Metamora tuttavia non è la prima bibliote-

ca ad aver deciso di partecipare al programma di alfabetizzazione ai media gratuito di NewsGuard. Oggi nel mondo NewsGuard ha portato il suo programma in 600 biblioteche e nei prossimi anni prevede di continuare a crescere sia negli Stati Uniti che in Europa. A dicembre ha iniziato la sua prima partnership italiana con il sistema bibliotecario di Milano: 26 sedi che servono quasi un milione di utenti. E nei prossimi mesi NewsGuard prevede di estendere il programma di alfabetizzazione ai media in altre biblioteche e scuole italiane anche attraverso accordi con diverse istituzioni e associazioni italiane.

"Invece di censurare i siti di notizie e dire agli utenti ciò che possono o non possono leggere, i bibliotecari possono usare NewsGuard per dar loro un contesto sulle fonti che usano", ha detto Gordon Crovitz, cofondatore e amministratore delegato di NewsGuard. Crovitz, che è stato per anni il *publisher* del "Wall Street Journal", ha aggiunto: "Leggendo le recensioni di NewsGuard in cui sono descritte in modo dettagliato le caratteristiche del sito e i nove criteri di valutazione usati da NewsGuard, gli utenti potranno valutare la credibilità delle informazioni che incontrano online in modo migliore".



Macaela Bennett (Director of News Literacy Partnerships, NewsGuard) tiene una lezione di media literacy ai residenti dello stato dell'Illinois, nell'ambito della partnership di NewsGuard con l'Illinois Prairie District Public Library.

L'idea di NewsGuard è infatti quella di non censurare o bloccare alcun contenuto ma, al contrario, di rendere gli utenti sempre più consapevoli e capaci di scegliere quali fonti usare per informarsi. Il lavoro con le biblioteche prevede dei workshop di formazione sia per i bibliotecari che per gli utenti condotti dai giornalisti della redazione di NewsGuard e la possibilità di accedere alle schede di valutazione mentre si naviga su internet in biblioteca. Inoltre, per la startup di New York la scelta delle biblioteche come principale partner per diffondere la cultura della credibilità e della trasparenza delle fonti è stato un percorso naturale. “La soluzione che proponiamo al problema della disinformazione si basa sull'intelligenza umana” ha detto Steven Brill, cofondatore di NewsGuard e amministratore delegato della startup insieme a Crovitz. NewsGuard è stata fondata a New York nel marzo del

2018 da Brill e Crovitz con l'obiettivo di applicare l'intelligenza umana per combattere la disinformazione, un problema centrale per la salute delle democrazie. Dopo aver analizzato oltre 3.000 siti di informazione negli Stati Uniti, nel maggio del 2019 ha deciso di espandersi in Europa, iniziando ad analizzare i siti in Italia, Regno Unito, Germania e Francia. Allo stesso tempo, NewsGuard ha stretto delle collaborazioni con due importanti associazioni che si battono per rafforzare la presenza e l'impatto delle biblioteche pubbliche a livello europeo: Public Libraries 2030 e Eblida. “EBLIDA promuove NewsGuard – ha detto Giuseppe Vitiello, direttore dell'associazione con sede all'Aja, in Olanda, che unisce centinaia di biblioteche in 34 paesi europei e che negli ultimi anni sta lavorando agli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e dell'Unione europea da raggiungere entro il 2030



Sarah Brandt (Vice President of News Literacy Programs, NewsGuard), tiene una masterclass durante la “unconference” del Global Editor’s Network a gennaio 2019.

– così come ogni altro software che ha l’obiettivo di identificare le fake news senza adottare meccanismi di filtraggio. NewsGuard, infatti, non lavora sul testo, ma sul contesto. NewsGuard non applica filtri di natura lessicale o nomenclatoria, ma segnala se un sito web possiede o meno i requisiti minimi di affidabilità, applicando una serie di parametri che mirano a rendere chi comunica responsabile nei confronti di chi quell’informazione consuma”.

La disinformazione non è certo nata su internet o sui social network. Eppure spesso tendiamo a incolpare solo gli strumenti dimenticando che le notizie false sono presenti in ogni cultura e civiltà umana e che le tecnologie digitali – come ogni tecnologia – hanno semplicemente amplificato e velocizzato il processo di diffusione. Ciò che è importante capire invece è il motivo che spinge gli esseri umani a credere alle notizie non verificate, alle teorie del complotto, alla propaganda dei governi, in modo da poter trovare un antidoto.

Nell’antichità i governi, i dittatori e i re hanno spesso diffuso notizie false per consolidare il loro potere. Con l’invenzione della stampa a caratteri mobili nel 1439 Johannes Gutenberg ha dato al libro una nuova vita, aumentando in modo impensabile la diffusione del sapere che fino a quel momento era stata custodita dalla Chiesa, una delle poche istituzioni in Europa ad avere possibilità di far riprodurre i testi a mano dai monaci a un costo relativamente basso rispetto all’impegno e ai risultati artistici raggiunti. La nascita della stampa a caratteri mobili ha aperto la strada alla diffusione della cultura e della scienza e, allo stesso tempo, alle notizie false. Anche in questo caso, il problema è legato alla velocità di diffusione e al fatto che in pochi decenni la stampa a caratteri mobili ha permesso il fiorire di un settore inesistente fino a quel momento: quello dell’editoria libraria. Nessuno ovviamente ha pensato di incolpare Gutenberg per la diffusione di notizie non verificate e spesso false.

Un esempio molto interessante di disinformazione fa riferimento a un fatto storico avvenuto a Trieste nel 1475. Un monaco francescano, Bernardino da Feltre, sostenne che la comunità ebraica della città avesse rapito un bambino di due anni e mezzo, Simonino, e lo avesse ucciso nel corso di un rituale per poi berne il sangue. La notizia si diffuse molto velocemente e Giovanni Hinderbach, il vescovo e autorità politica della città, fece arrestare i 15 membri della comunità ebraica, li fece torturare fino a quando confessarono e furono messi a morte. La notizia tuttavia era falsa. Non ci fu alcun omicidio rituale e lo stesso legato inviato da papa Sisto IV affermò che non c’erano prove contro gli ebrei. Quella notizia falsa, non si fermò certo a Trieste e nei secoli successivi venne usata più volte per attaccare le comunità ebraiche in Europa e ancora oggi viene periodicamente riproposta da blog di suprematisti bianchi e antisemiti. Gli esempi storici di notizie false sono quasi infiniti. Prima della Rivoluzione in Francia circolavano decine di pamphlet con numeri discordanti e spesso di fantasia sulla crisi finanziaria dello stato e sulle perdite economiche. Negli Stati Uniti, invece, Benjamin Franklin, uno dei padri della democrazia statunitense, sostenne che i nativi americani alleati con la corona inglese avessero raccolto gli scalpi di 700 coloni. Era propaganda. NewsGuard cerca di dare ai lettori il contesto per capire in modo autonomo se una fonte è attendibile e trasparente. E lo fa attraverso una redazione di 40

I NOVE CRITERI DI NEWSGUARD

Le analisi di NewsGuard si basano su nove criteri di trasparenza e credibilità riconosciuti a livello internazionale. A ciascun criterio viene assegnato un certo numero di punti, per un totale di 100. Un sito con un punteggio uguale o superiore a 60 viene considerato verde. Un sito con un punteggio inferiore a 60 viene considerato rosso. In ogni caso, le etichette nutrizionali di NewsGuard fornite per ciascun sito indicano chiaramente se e in che modo questo rispetta i vari criteri che ne determinano la valutazione. I criteri sono elencati in ordine di importanza rispetto al peso che rivestono nel determinare una valutazione rossa. Ad esempio, il mancato rispetto del primo criterio (la pubblicazione di contenuti falsi), ha maggior peso nel determinare una valutazione rossa rispetto al non rivelare informazioni sugli autori dei contenuti.

CREDIBILITÀ

Non pubblica ripetutamente contenuti falsi

Il sito non pubblica o non ha pubblicato articoli che contengono contenuti e informazioni false che non sono stati immediatamente corretti e rettificati pubblicamente.

Raccoglie e presenta le informazioni in modo responsabile

I giornalisti del sito sono equilibrati e precisi nel raccogliere e presentare le informazioni. Inoltre fanno riferimento a più fonti, preferibilmente quelle che presentano informazioni dirette su un argomento o un evento. Non distorcono e non travisano le informazioni nel trattare un determinato argomento o nel sostenere la propria opinione.

Corregge o spiega regolarmente gli errori

Il sito chiarisce le modalità con cui segnala i propri errori o gestisce un reclamo, e dispone di procedure concrete per pubblicare chiarimenti e rettifiche in modo trasparente.

Gestisce la differenza tra notizie e opinioni in modo responsabile

Il sito distingue chiaramente la descrizione dei fatti dall'espressione di opinioni e segnala se sostiene un particolare punto di vista.

Evita titoli ingannevoli

Il sito non pubblica titoli che includono informazioni false o sensazionalistiche e che in qualsiasi altro modo non riflettano fedelmente l'effettivo contenuto dell'articolo a cui si riferiscono.

TRASPARENZA

Il sito dichiara chi ne è proprietario e chi lo finanzia

Il sito pubblica informazioni sul proprietario e su chi lo finanzia, e presenta in modo chiaro le posizioni politiche o ideologiche di chi ha interessi finanziari significativi nel sito.

Distingue in modo chiaro i contenuti pubblicitari

Il sito mostra chiaramente quali sono i contenuti sponsorizzati e quali no.

Identifica i responsabili, evidenziando eventuali conflitti di interesse

Le informazioni sui responsabili dei contenuti sono disponibili sul sito.

Fornisce i nomi degli autori di contenuti, insieme alle biografie o ai loro contatti

Le informazioni sugli autori dei contenuti sono disponibili sul sito.

giornalisti professionisti e decine di collaboratori e freelance che analizzano centinaia di siti di informazione attraverso un lungo processo editoriale basato su nove criteri di credibilità e trasparenza. In questo momento NewsGuard ha analizzato i siti responsabili di oltre il 90% dei contenuti condivisi online.

Ogni scheda informativa scritta da un giornalista deve passare attraverso un processo redazionale che prevede due editing e successivamente la rilettura da parte di Brill e Crovitz. Nel corso dell'analisi, il giornalista di NewsGuard oltre verificare che il sito rispetti o meno i nove criteri di credibilità, contatta il direttore o il responsabile digitale della testata per un'intervista in cui viene chiesto di commentare l'analisi fatta da NewsGuard. "Combattiamo la disinformazione attraverso giornalisti professionisti e non attraverso l'uso di algoritmi", ha detto Brill.

Una volta pronta la scheda viene tradotta e inviata ai senior advisor dei singoli paesi in cui NewsGuard è presente per eventuali commenti e considerazioni. Dopo l'analisi dei senior advisor - in Italia sono Giampiero Gramaglia, ex direttore dell'Ansa, e Silvia Bencivelli, giornalista medico scientifica e scrittrice - la scheda viene pubblicata e può essere letta scaricando l'estensione di NewsGuard per i principali browser. Inoltre ogni due mesi il team di giornalisti di NewsGuard aggiorna le schede e ricontatta le testate

analizzate per capire se ci sono stati dei cambiamenti nelle loro pratiche editoriali.

Le biblioteche e i bibliotecari sono stati e continuano a essere il punto di riferimento di milioni di cittadini in tutto il mondo. E continuano a svolgere un ruolo centrale nella distribuzione del sapere e delle informazioni: internet ha dato la possibilità di accedere a tutte le banche dati del mondo in pochi secondi da qualsiasi posto. Questo insieme infinito di informazioni, spesso false e non verificate, devono essere analizzate e gestite da professionisti, altrimenti il rischio è quello di perdersi nella Biblioteca di Babele del racconto di Jorge Luis Borges: un labirinto infinito nel quale è impossibile orientarsi e dove è possibile leggere il libro in cui è contenuta la verità così come infinite sue varianti fino ad arrivare all'estremo opposto, al falso. Per Steven Brill questo è uno dei motivi che ha spinto NewsGuard a collaborare con le biblioteche: "Fornire ai lettori informazioni sulle fonti di informazione è ciò che hanno fatto i bibliotecari per centinaia di anni, da quando le biblioteche sono state inventate. Ecco perché le partnership con le biblioteche hanno molto senso e ogni giorno il loro numero aumenta".

Il programma gratuito per le biblioteche di NewsGuard è fornito grazie al sostegno di Microsoft Corp.

ABSTRACT

Launched in March 2018 by media entrepreneur Steven Brill and former Wall Street Journal publisher Gordon Crovitz, NewsGuard provides credibility ratings and detailed "Nutrition Labels" for thousands of news and information websites. NewsGuard rates all the news and information websites that account for 96% of online engagement in the U.S. and also operates in the U.K., Italy, Germany and France. NewsGuard rates each site based on nine apolitical criteria of journalistic practice, including whether a site repeatedly publishes false content, whether it regularly corrects or clarifies errors, and whether it avoids deceptive headlines. It awards weighted points for each criterion and sums them up; a score of less than 60 earns a "red" rating, while 60 and above earns a "green" rating, which indicates it is generally reliable.

DOI: 10.3302/0392-8586-202001-027-1